



**CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI RESTI
DELL'ANTICO TEMPIO ROMANO DI PIAZZA SAVOIA E LA
DEFINIZIONE DI UN PERCORSO STORICO ARCHITETTONICO NELLA
SUSA ROMANA E MEDIOEVALE**

Bando di concorso (parte A e B)

- A Condizioni generali per il concorso**
- B Oggetto del concorso**

Calendario delle scadenze:

Pubblicazione	07/11/2008
Quesiti scritti entro	18/12/2008
I tranche di risposte ai quesiti entro	20/11/2008
II tranche di risposte ai quesiti entro	22/12/2008
Consegna elaborati prima fase	08/01/2009
1° seduta pubblica, ammissione dei concorrenti	09/01/2009

Le successive scadenze verranno comunicate in seguito ai dieci concorrenti ammessi alla seconda fase del concorso mediante comunicazione personale con raccomandata A/R o fax.

Parte A Condizioni generali per il concorso

- A 1. Ente banditore
- A 2. Programmazione
- A 3. Segreteria del Concorso
- A 4. Oggetto del concorso
- A 5. Tipo di procedura
- A 6. Piazza Savoia - disponibilità finanziaria per la realizzazione dell'intervento
- A 7. Fondamenti giuridici del concorso
- A 8. Requisiti di partecipazione
- A 9. Motivi di esclusione
- A 10. Lingua e sistema di misura
- A 11. Pubblicità e diffusione
- A 12. Documentazione di concorso
- A 13. Quesiti scritti
- A 14. Elaborati richiesti prima fase
- A 15. Consegna degli elaborati prima fase
- A 16. Procedura di valutazione prima fase
- A 17. Commissione Istruttoria
- A 18. Commissione Giudicatrice
- A 19. Pubblicazione dei risultati prima fase
- A 20. Elaborati richiesti seconda fase
- A 21. Consegna degli elaborati seconda fase
- A 22. Procedura di valutazione seconda fase
- A 23. Affidamento d'incarico e rimborsi
- A 24. Diritto d'autore
- A 25. Pubblicazione dei risultati seconda fase
- A 26. Esposizione dei progetti
- A 27. Condizioni per la partecipazione

A 1. Ente banditore

Provincia di Torino
Via Maria Vittoria n.12
10123 Torino

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Sandro Petruzzi

A 2. Programmazione

Fondazione dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Torino

Referenti: Elena Picco
Laura Schranz

Al fine di definire i contenuti e gli obiettivi del concorso è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli Enti coinvolti nel presente bando:

- Ing. Sandro Petruzzi - Provincia di Torino;
- Arch. Gennaro Napoli - Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte;
- Dott. Federico Barelo - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte;
- Arch. Edoardo Gianoli - Città di Susa.

A 3. Segreteria del Concorso

Provincia di Torino - Servizio Contratti
Via Maria Vittoria 12
10123 Torino
Tel 0039.011.8612476 - 0039.011.8612451 - 0039.011.8613159
Fax 0039.011.8612163
E mail concorso.susa@provincia.torino.it
Web <http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti>

A 4. Oggetto del concorso

Il concorso è finalizzato alla progettazione delle opere di valorizzazione dei resti dell'antico tempio romano di piazza Savoia e alla definizione di un percorso storico e architettonico nella Susa romana e medioevale.

Nella prima fase del concorso i partecipanti dovranno presentare idee mirate alla riqualificazione della Piazza e dei suoi fronti (il cui fulcro è costituito dai resti del Tempio romano) e proporre un circuito di collegamento tra le diverse zone archeologiche presenti nella Città di Susa, di cui Piazza Savoia, con i recenti scavi, verrebbe a fare parte.

Dovrà essere affrontato il tema della miglior fruibilità e accessibilità degli spazi interni al complesso scolastico Scuole Medie - Liceo Norberto Rosa al fine di contribuire alla riduzione o all'eliminazione del parcheggio attualmente presente al centro della Piazza.

Nella seconda fase dovrà essere sviluppata la progettazione preliminare dei lavori di valorizzazione dello scavo archeologico del tempio romano in modo da garantirne la conservazione la visibilità e accessibilità.

Senza superare il limite di spesa complessivo di 950.000 euro, i partecipanti potranno prevedere interventi anche sulle altre zone della piazza e sui suoi fronti in modo da migliorarne l'immagine generale, ovvero prevedere interventi puntuali lungo il percorso archeologico individuato nella prima fase.

Informazioni più dettagliate circa i modi e il tipo di intervento sono contenute nella Parte B del Bando (oggetto del concorso).

A 5. Tipo di procedura

Concorso di progettazione, a procedura aperta in forma anonima articolato **in due gradi** (art. 109 comma 1 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Il primo grado del concorso si svolgerà attraverso la valutazione di proposte di idee che saranno selezionate senza formazione di graduatoria di merito né assegnazione di premi.

Verranno ammessi al secondo grado del concorso dieci concorrenti fra i partecipanti al primo grado, sempre che il numero dei soggetti ammessi al concorso sia superiore a 10.

I concorrenti ammessi al secondo grado del concorso dovranno predisporre e presentare il progetto preliminare dell'intervento.

Tanto il primo quanto il secondo grado del concorso saranno svolti in forma anonima.

A 6. Piazza Savoia - disponibilità finanziaria per la realizzazione dell'intervento

La Provincia di Torino, per l'attuazione dell'intervento ha una disponibilità finanziaria complessiva di 950.000 euro.

Nella seconda fase i partecipanti dovranno presentare un progetto preliminare e un quadro economico per complessivi 950.000 euro che preveda un'articolazione dei costi in conformità all'art. 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.

A 7. Fondamenti giuridici del concorso

Fondamenti giuridici per lo svolgimento del concorso sono il presente bando e i suoi allegati. Per quanto non esplicitamente citato nel bando si rinvia alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

A 8. Requisiti di partecipazione

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i professionisti in possesso di laurea in Architettura o Ingegneria o provvisti di titoli di studio equipollenti, regolarmente iscritti ai rispettivi ordini professionali secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, ai quali non sia inibito al momento della partecipazione al concorso l'esercizio della libera professione sia per legge sia per contratto sia per provvedimento disciplinare, in base alle direttive dell'Unione Europea, fatte salve le condizioni limitative alla partecipazione esplicitate nel presente bando (art. 90 comma 1 lettere d)e)f)f bis)g)h) e articolo 101 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

I concorrenti possono partecipare singolarmente o congiuntamente ad altri professionisti mediante raggruppamenti, indicando in tal caso il soggetto capogruppo.

E' vietata qualsiasi modificazione della composizione dei raggruppamenti di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di concorso.

In caso di raggruppamento tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal presente articolo.

Ad ogni effetto del presente concorso un gruppo di concorrenti ha collettivamente gli stessi diritti di un singolo concorrente.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta a parità di titoli e di diritti, la paternità della proposta ideativa concorrente.

I raggruppamenti temporanei devono prevedere la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione Europea di appartenenza (art. 51, comma 5, D.P.R. 554/99).

E' fatto divieto ai singoli soggetti di partecipare alla medesima gara in più raggruppamenti, ovvero di partecipare sia singolarmente che quali componenti di un raggruppamento.

La partecipazione di un soggetto a più di un raggruppamento comporta l'esclusione dal concorso di tutti i raggruppamenti dei quali il soggetto risulta fare parte.

A 9. Motivi di esclusione

Non potranno partecipare al concorso coloro che si trovino nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 51 D.P.R. 554/99, nonché risultino condannati, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che comporti l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione (art. 32 quater c.p.).E' altresì causa di esclusione dal concorso non essere in regola con gli obblighi contributivi (art. 90 comma 7 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Sono esclusi dalla partecipazione le persone direttamente coinvolte nell'elaborazione del bando, nei lavori di Commissione Giudicatrice o di Commissione Istruttoria, nonché i dipendenti e gli amministratori

dell'Ente banditore, i loro coniugi, parenti e affini fino al terzo grado, i soci come pure i diretti superiori e dipendenti delle persone incompatibili.

A 10. Lingua e sistema di misura

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano (art. 66 comma 5 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Per ogni documento è richiesta la lingua italiana a pena di esclusione.

Per la documentazione, come per gli elaborati tecnici, vale esclusivamente il sistema di misura metrico decimale.

A 11. Pubblicità e diffusione

Il bando è pubblicato su Internet sul sito:

www.provincia.torino.it/servizi/appalti dal giorno 07/11/2008.

Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per estratto su due quotidiani a rilevanza nazionale e/o a maggiore diffusione locale, nonché all'Albo Pretorio dell'Ente banditore e del Comune di Torino (Art.124 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

A 12. Documentazione di concorso

Sono elencati di seguito gli allegati che integrano il bando, finalizzati alla redazione degli elaborati di concorso.

Tutta la documentazione è gratuitamente scaricabile dal sito Internet del concorso.

Documentazione

- B01 Bando di concorso
- B02 Dichiarazione sostitutiva
- B03 Planimetria generale in scala (1:1000)
- B04 Pianta e sezioni della piazza Savoia (1:200)
- B05 Documentazione fotografica
- B06 Estratto catastale
- B07 Estratto PRGC
- B08 rilievo archeologico (1:200)
- B09a Tavola BASE (prima fase)
- B09b Tavola BASE (seconda fase)
- B10 Modulo di identificazione del concorrente
- B11 Riferimenti bibliografici.
- B12 Sintesi dello Studio di Fattibilità approvato dalla Giunta Provinciale.

Video e fotografie a 360° della piazza e del suo intorno sono disponibili all'interno del sito della Provincia di Torino.

A 13. Quesiti scritti

Quesiti scritti, esclusivamente in lingua italiana, possono essere inoltrati alla Segreteria dei Concorso per fax o e-mail entro il 18/12/2008.

Le domande devono riportare chiaramente la dicitura "CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI RESTI DELL'ANTICO TEMPIO ROMANO DI PIAZZA SAVOIA E LA DEFINIZIONE DI UN PERCORSO STORICO ARCHITETTONICO NELLA SUSA ROMANA E MEDIOEVALE".

Una sintesi dei quesiti pervenuti e delle relative risposte verrà pubblicata in due tempi sulla pagina Internet del concorso, entro il 20/11/2008 ed entro il 22/12/2008.

Ai concorrenti ammessi alla seconda fase verranno comunicate successivamente le modalità per la presentazione di quesiti e per la lettura delle relative risposte inerenti la seconda parte del concorso.

A 14. Elaborati richiesti prima fase

La partecipazione al concorso avviene in forma anonima, pena l'esclusione (art. 107 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Le proposte devono essere sviluppate seguendo le indicazioni fornite nell'art.A4 e nella parte B del bando "Oggetto del concorso".

I candidati dovranno far pervenire alla segreteria del concorso un plico chiuso e sigillato sul quale dovrà essere riportato l'oggetto del concorso e l'indirizzo della segreteria del concorso.

Il plico dovrà racchiudere due buste o plichi, una contenente gli elaborati tecnici e l'altra contenente la documentazione amministrativa.

Plico o busta contenente gli elaborati tecnici:

Chiuso e sigillato, non deve recare alcuna dicitura e nessun segno distintivo del concorrente.

Detto plico o busta deve contenere esclusivamente:

1. **n. 1 tavola formato UNI A0 orizzontale**, montata su pannello rigido e leggero tipo forex. La tavola dovrà contenere la definizione architettonica della proposta in scala 1:1000 utilizzando la base fornita in allegato al bando elaborato B09a.
Si richiede un approfondimento, in scala libera, sulla piazza Savoia che verrà poi sviluppato nella seconda fase del concorso. La tavola potrà essere integrata con ulteriori schemi grafici, a scala libera, e testi sintetici illustrativi dell'idea progettuale.
2. **n. 1 Relazione descrittiva del progetto**, composta da un massimo di 10 facciate formato UNI A4 (compresa la copertina) alla quale andrà aggiunta una sintesi della stessa (per un massimo di due facciate). Alla relazione dovrà essere allegata la riproduzione in formato UNI A3 della tavola di progetto. Nelle 10 facciate possono essere compresi schemi grafici ed illustrativi della proposta. La relazione, la sua sintesi e le tavole formato UNI A3 dovranno essere pinzate o fascicolate.
3. **Busta, chiusa e sigillata**, riportante la dicitura "CONTIENE CD", contenente il CD con la riproduzione digitale della tavola nei formati DWG, PDF e TIFF 300 dpi - dimensione di base minima 30 cm - e della relazione in formato DOC e PDF.
Le suddette buste di tutti i concorrenti ammessi saranno mantenute chiuse e sigillate nonché inserite tutte in un plico chiuso,

sigillato e contrassegnato dalla Commissione giudicatrice nella prima seduta riservata e tale rimarrà fino al termine delle operazioni di concorso quando i CD potranno essere utilizzati dalla stazione appaltante per esporre e/o pubblicare i lavori presentati.

Gli elaborati di cui ai punti 1, 2 e la busta di cui al punto 3 dovranno essere contrassegnati da un **motto**.

Detto motto dovrà essere composto al massimo di cinque parole e non dovrà contenere elementi di riconoscimento del concorrente singolo o associato.

Il motto contrassegnerà il concorrente tanto nel primo grado quanto nel secondo grado del concorso e costituirà unico elemento di individuazione della proposta da parte della Commissione giudicatrice.

La violazione dell'anonimato in qualsiasi forma nonché l'utilizzo di altri segni distintivi, al di là del motto, ove esplicitamente richiesto, comporta l'esclusione della proposta dal concorso.

Plico o busta contenente la documentazione amministrativa:

Chiuso e sigillato, deve recare esternamente la dicitura "Documentazione amministrativa".

Detto plico o busta contiene:

- 1 (Art. 12 punto B02) Dichiarazione sostitutiva, in carta libera, indirizzata a

Provincia di Torino - Servizio Contratti
Via Maria Vittoria n. 12 10123 Torino - Italia

Detta dichiarazione dovrà essere resa dal concorrente singolo o da ciascuno dei concorrenti associati in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito ovvero dal solo capogruppo se il raggruppamento temporaneo risulta già costituito.

Nel caso di persona giuridica la dichiarazione potrà essere resa da uno dei suoi legali rappresentanti in nome e per conto della persona giuridica medesima.

In ogni caso il concorrente dovrà sottoscrivere detta dichiarazione allegando alla medesima fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi degli artt. 35 e 38 del DPR 445/00, o dichiarazione equivalente per i concorrenti residenti in altri Paesi della U.E..

La Dichiarazione sostitutiva, successivamente verificabile, deve attestare:

- di essere in possesso dei requisiti di partecipazione generali e speciali di cui all'art. A8 del bando di concorso;
- di non essere nelle condizioni di incompatibilità e di non trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. A9 del bando di concorso;

- l'insussistenza con altri concorrenti nel presente concorso di alcuna delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile;
- di accettare, nel caso in cui la propria proposta progettuale risulti tra le prime dieci classificate, che l'Ente banditore ne acquisti la proprietà;
- di accettare incondizionatamente tutte le norme e le condizioni che regolano il concorso;
- di autorizzare ad esporre e/o pubblicare il proprio lavoro e a citare il nome dei concorrenti;
- (eventuale per i concorrenti raggruppati) di impegnarsi, nel caso in cui la propria proposta progettuale risulti prima classificata a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza alla capogruppo mandataria nelle forme previste dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- (eventuale per i concorrenti raggruppati) di impegnarsi, nel caso in cui la proposta progettuale presentata rientri tra la seconda e la decima classificata, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza alla capogruppo mandataria, con scrittura privata, affinché questa incassi le somme previste a titolo di rimborso spese.

Sarà altresì essenziale indicare un numero di telefono, un indirizzo di posta elettronica, e un numero di telefax a cui inviare ogni comunicazione del concorso inerente al procedimento.

La dichiarazione sostitutiva e i relativi allegati devono essere consegnati in originale.

- 2 Busta, chiusa e sigillata, contenente all'interno i dati di identificazione del concorrente singolo o associato come da modulo allegato al bando (Art. 12, punto B10) ed il motto corrispondente prescelto.

L'indicazione del nominativo del concorrente singolo o associato dovrà essere corredata dalla sottoscrizione dello stesso. In caso di raggruppamento temporaneo tutti gli associati dovranno sottoscrivere il modulo predetto.

La mancata o la irregolare o l'incompleta presentazione della dichiarazione e/o documentazione richiesta dal presente bando, nonché l'irregolare modalità di presentazione dell'offerta sarà causa di esclusione dal concorso.

A 15. Consegna degli elaborati prima fase

Gli elaborati e i documenti richiesti al punto A14 devono essere inviati in un unico plico chiuso e sigillato, all'indirizzo della segreteria del concorso:

Provincia di Torino - Servizio Contratti - Ufficio Appalti

Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - Italia

La consegna diretta o tramite agenzie di recapito dovrà esclusivamente effettuarsi presso l'Ufficio Protocollo Generale della Provincia di Torino Via Maria Vittoria n. 12 nel seguente orario:

da lunedì a giovedì 9 - 12 e 14 - 16,30;

venerdì 9 - 12.

Per il solo giorno della scadenza detto ufficio garantirà il ritiro dei plichi con orario continuativo dalle 9 alle 14,30.

Si rammenta che non sarà redatta ricevuta della consegna dei plichi.

Il recapito entro il termine indicato rimane ad esclusivo rischio del mittente.

I plichi devono pervenire presso la sede della segreteria del concorso entro le ore 14,30 del giorno 08.01.2009.

I plichi pervenuti oltre il termine indicato sono esclusi dal concorso.

La consegna può essere affidata a un vettore o effettuata a mano ma in entrambi i casi la data di scadenza si riferisce alla data di consegna all'Ufficio Protocollo sopra menzionato e non alla data di spedizione qualunque sia il mezzo utilizzato.

È esclusa ogni responsabilità dell'ente banditore in caso di smarrimento del plico prima che lo stesso pervenga all'Ufficio Protocollo.

I plichi non possono essere inviati con spese di spedizione a carico del destinatario.

A 16. Procedura e criteri di valutazione della prima fase

Scaduto il termine di presentazione degli elaborati di concorso, il giorno successivo, in seduta pubblica alle ore 9,30, in apposita sala del palazzo Provinciale, via Maria Vittoria n. 12, una Commissione di gara procederà con le operazioni di ammissione al concorso dei concorrenti, che verteranno esclusivamente sulla dichiarazione sostitutiva contenuta nella busta denominata "Documentazione Amministrativa".

Le buste contenenti i dati identificativi dei concorrenti nonché il motto corrispondente prescelto rimarranno chiuse e sigillate fino al termine della seconda fase del concorso quando verranno aperte dalla Commissione di gara in nuova seduta pubblica.

Terminata tale fase di ammissione i plichi anonimi contenenti gli elaborati tecnici dei concorrenti ammessi verranno rimessi alla Commissione Giudicatrice composta e nominata con le modalità di cui al successivo art. A18, la quale effettuerà la valutazione delle proposte

ideative identificandole esclusivamente in base al motto prescelto su esse riportato.

La Commissione Giudicatrice esamina le proposte ideative e seleziona i 10 partecipanti attenendosi ai seguenti criteri di valutazione:

CRITERIO	PUNTEGGIO
a. Qualità dell'intervento sulla Piazza	da 0 a 40 punti
b. Inserimento del percorso nel contesto urbanistico del centro storico di Susa	da 0 a 40 punti
c. Risoluzione dei problemi di parcheggio nella Piazza	da 0 a 20 punti

I punteggi saranno attribuiti ai concorrenti sulla base dei criteri motivazionali deducibili dalla parte B del presente bando.

L'esito della valutazione effettuata sulla proposta ideativa non comporta acquisizione di un punteggio per il secondo grado del concorso né, di conseguenza, la formulazione di una graduatoria di merito.

La decisione della Commissione giudicatrice è vincolante per l'Ente Banditore.

A 17. Commissione Istruttoria

Per la verifica formale della documentazione tecnica prodotta dai concorrenti, la Commissione Giudicatrice può essere supportata da una Commissione Istruttoria che redige un verbale dell'attività svolta nel corso delle proprie riunioni e lo trasmette alla Commissione Giudicatrice.

In ogni caso deve essere assunta dalla Commissione Giudicatrice ogni decisione definitiva, anche in ordine ai motivi di esclusione sui quali la Commissione Istruttoria si esprime preliminarmente.

I componenti la Commissione Istruttoria vengono individuati e nominati con atto del competente organo provinciale.

A 18. Commissione Giudicatrice

La Commissione Giudicatrice del concorso, è composta da 5 membri effettivi e da 5 membri supplenti appositamente nominati dal competente organo provinciale.

La Commissione Giudicatrice sarà presieduta da un Dirigente della Provincia di Torino, in caso di impedimento o incompatibilità il Presidente potrà essere sostituito da altro Dirigente della Provincia precedentemente individuato tra i 5 membri supplenti.

Ai componenti della Commissione giudicatrice, in merito alle cause di incompatibilità, si applicano le disposizioni dell'art. 84 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Qualora un membro effettivo risulti assente o incompatibile, viene sostituito da un membro supplente secondo i criteri predeterminati nel provvedimento di nomina della Commissione giudicatrice.

La Commissione Giudicatrice si riunisce esclusivamente in presenza di tutti i suoi membri.

I lavori della Commissione Giudicatrice si svolgeranno in seduta riservata; di essi è tenuto un verbale, redatto dal Segretario e custodito dall'Ente banditore, che verrà depositato agli atti a disposizione per eventuali accessi degli interessati secondo i disposti dell'art. 13 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

A 19 Pubblicazione dei risultati prima fase

Terminati i lavori della Commissione giudicatrice l'elenco dei 10 motti ammessi alla seconda fase verrà comunicato dal Presidente della Commissione Giudicatrice alla Segreteria Organizzativa che provvederà, a trasmettere a tutti i concorrenti che avranno presentato proposte ideative, comunicazione scritta dell'esito dell'attività di valutazione della Commissione Giudicatrice con indicazione dei 10 motti ammessi alla seconda fase del concorso.

Detta comunicazione, per i soggetti corrispondenti ai motti ammessi, varrà quale invito, entro un termine non inferiore ai 40 giorni, a produrre la progettazione preliminare.

A tale comunicazione verrà allegato il "Documento preliminare alla progettazione" ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 554 del 21/12/1999.

Verranno altresì rese note le modalità di presentazione dei quesiti relativi alla seconda fase.

Per i soggetti non ammessi alla seconda fase detta comunicazione ha l'efficacia di cui all'art. 79 comma 5 del D.Lgs. n. 163/06.

A 20 Elaborati richiesti seconda fase

I candidati devono predisporre un progetto preliminare secondo le specifiche dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art.18 del DPR 554/99.

I candidati dovranno far pervenire i seguenti documenti:

1. **n. 1 tavola formato UNI AO orizzontale**, montata su pannello rigido e leggero tipo forex. La tavola dovrà contenere la definizione architettonica del progetto preliminare in scala 1:200, utilizzando la base fornita in allegato al bando (elaborato B09b). Sulla tavola potranno essere riportati prospetti, sezioni nonché rappresentazioni grafiche in scala libera dell'intervento proposto.
2. **Relazione illustrativa** comprensiva di:
 - relazione tecnica;
 - studio di prefattibilità ambientale;
 - eventuali schemi grafici;
 - prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
 - preventivo sommario di spesa.

Tale relazione dovrà essere composta da un massimo di 20 facciate formato UNI A4 (compresa la copertina). I concorrenti potranno inserire all'interno delle 20 facciate schizzi, illustrazioni e qualsiasi altro elemento che risultasse utile alla migliore comprensione del progetto. La relazione dovrà contenere anche la riproduzione in formato UNI A3 della tavola di progetto.

3. **Busta A4, chiusa e sigillata** contenente il **CD** con la riproduzione digitale della tavola nei formati DWG (Autocad 2002-2006), PDF e TIFF 300 dpi - dimensione di base minima 30 cm, e della relazione in formato PDF e DOC.

Tale busta rimarrà chiusa e sigillata fino al termine delle operazioni di concorso quando potrà essere utilizzata dalla stazione appaltante per esporre e/o pubblicare i lavori presentati.

Su ciascuno degli elaborati previsti ai numeri 1,2 e sulla busta 3 dovrà essere riportato il motto prescelto.

Elaborati difformi da quelli richiesti determinano l'esclusione della candidatura.

A 21. Consegna degli elaborati seconda fase

Gli elaborati e i documenti richiesti al precedente punto A 20 dovranno essere inseriti in plico chiuso e sigillato sul quale dovrà essere riportato l'oggetto del concorso e l'indirizzo della segreteria del concorso:

"CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI RESTI DELL'ANTICO TEMPIO ROMANO DI PIAZZA SAVOIA E LA DEFINIZIONE DI UN PERCORSO STORICO ARCHITETTONICO NELLA SUSA ROMANA E MEDIOEVALE - II FASE".

Provincia di Torino - Servizio Contratti - Ufficio Appalti
Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - Italia

Quale elemento identificativo del concorrente dovrà essere indicato **esclusivamente il motto** prescelto.

La violazione dell'anonimato in qualsiasi forma nonché l'utilizzo di altri segni distintivi su detto plico comporta l'esclusione del concorrente dal concorso.

La consegna diretta o tramite agenzie di recapito dovrà esclusivamente effettuarsi presso l'Ufficio Protocollo Generale della Provincia di Torino Via Maria Vittoria n. 12 nel seguente orario:

da lunedì a giovedì 9 - 12 e 14 - 16,30;
venerdì 9 - 12.

Per il solo giorno della scadenza detto ufficio garantirà il ritiro con orario continuativo dalle 9 alle 14,30.

Si rammenta che non sarà redatta ricevuta della consegna dei plichi.

Il plico deve pervenire entro il termine indicato nella comunicazione di cui all'art. A 19.

I plichi pervenuti oltre il termine indicato sono esclusi dalla selezione.

La consegna può essere affidata a un vettore o effettuata a mano ma in entrambi i casi la data di scadenza si riferisce alla data di consegna all'Ufficio Protocollo Generale della Provincia di Torino e non alla data di spedizione qualunque sia il mezzo utilizzato.

E' esclusa ogni responsabilità dell'ente banditore in caso di smarrimento del plico prima che lo stesso pervenga all'Ufficio Protocollo.

I plichi non possono essere inviati con spese di spedizione a carico del destinatario.

A 22. Procedura di valutazione seconda fase

I plichi consegnati con le modalità di cui al punto A 21 verranno trasmessi dalla segreteria organizzativa al Presidente della Commissione Giudicatrice.

La violazione dell'anonimato in qualsiasi forma nonché l'utilizzo di altri segni distintivi, al di là del motto, ove esplicitamente richiesto, comporta l'esclusione della proposta dal concorso.

Durante la seconda fase di valutazione la medesima Commissione Giudicatrice della prima fase si riunisce, con l'eventuale supporto della Commissione Istruttoria.

La Commissione Giudicatrice esamina i progetti attenendosi ai seguenti criteri di valutazione:

CRITERIO	PUNTEGGIO
a) qualità architettonica dell'intervento	da 0 a 30
b) valorizzazione della piazza	da 0 a 30
c) valorizzazione dei resti archeologici	da 0 a 30
d) funzionalità e manutenibilità delle opere previste	da 0 a 10

I punteggi saranno attribuiti ai concorrenti sulla base dei criteri motivazionali deducibili dalla parte B del presente bando.

I lavori della Commissione Giudicatrice sono riservati e di essi è tenuto un verbale redatto da un segretario.

Al termine dei lavori la Commissione Giudicatrice formula una graduatoria, motivando la scelta e comunicando i giudizi espressi su ogni progetto classificato attraverso una relazione conclusiva.

Terminata tale valutazione in nuova seduta pubblica la Commissione di gara, integrata dalla presenza del Presidente della Commissione Giudicatrice, procederà a dare atto dei risultati della valutazione della Commissione Giudicatrice nonché all'apertura delle buste contenenti la corrispondenza motto-identità' del concorrente.

Il giudizio della Commissione Giudicatrice è vincolante per l'Ente banditore.

A 23. Affidamento di incarico e rimborsi

Il Concorrente vincitore sarà premiato con l'incarico di progettazione preliminare e con il pagamento della prestazione per un importo di 13.000 euro lordi.

A tutti gli altri concorrenti che partecipano alla seconda fase sarà riconosciuto un premio pari a complessivi euro 9.000 divisi in parti uguali tra loro.

Tutti i premi sono da considerarsi comprensivi delle ritenute e degli eventuali oneri di legge.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di conferire al vincitore del concorso, qualora il medesimo sia in possesso dei requisiti di capacità tecnica economica e organizzativa previsti dalla legge, la progettazione delle successive fasi progettuali.

L'Amministrazione si riserva altresì la possibilità di conferire al vincitore l'incarico per la Direzione dei Lavori e il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione così come previsto dall'articolo 130 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche.

Il corrispettivo complessivo dell'incarico sarà determinato applicando le percentuali ed aliquote di prestazioni parziali previste dal D.M. Giustizia 4/4/2001, in corrispondenza della classe, della categoria e degli importi dell'intervento risultanti dal progetto preliminare.

Alla suddetta quota si applicherà la riduzione per le prestazioni professionali rese in favore dello Stato o altri enti pubblici pari al 20%.

Il rimborso delle spese e dei compensi accessori sarà determinato in conformità all'art. 3 del D.M. Giustizia 4/4/2001.

A 24. Diritto d'autore

L'Ente banditore con specifico provvedimento conclusivo del concorso, emanato dall'organo competente, proclama il vincitore e acquisisce la proprietà delle 10 proposte selezionate, previo pagamento dei rimborsi di cui all'art. A23.

A conclusione del concorso l'ente banditore si riserva il diritto di pubblicare i progetti consegnati, menzionando gli autori senza ulteriori rimborsi. In ogni caso i progettisti mantengono il diritto d'autore sui loro progetti.

E' fatto obbligo ai concorrenti, pena l'esclusione dal concorso, di non pubblicare la proposta prima che l'Ente banditore abbia concluso le

operazioni di concorso e reso pubblico il giudizio della Commissione giudicatrice.

A 25. Pubblicazione dei risultati seconda fase

La comunicazione della graduatoria avverrà mediante pubblicazione sul sito Internet del concorso.

A 26. Esposizione dei progetti

A concorso espletato, l'Ente banditore si riserva di esporre in una mostra, anche virtuale, tutti i progetti pervenuti nelle due fasi del concorso ed a pubblicarli in un catalogo.

A 27. Condizioni per la partecipazione

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme e le condizioni che regolano il concorso.

Parte B (Oggetto del Concorso)

Premessa

Susa è un comune di circa 6.600 abitanti della Provincia di Torino, situato nella omonima valle e fa parte della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Dista 53 km dal capoluogo Torino ed è situata alla confluenza del torrente Cenischia con la Dora Riparia, dove la val di Susa si biforca: verso nord la val Cenischia, verso ovest l'Alta Val di Susa.

Proprio per la sua posizione geografica di "sentinella delle Alpi", Susa ebbe, già in epoca antica, grande importanza territoriale: in origine fu città Celtica - Susa in Celto significa "Città forte" o "Casa della Vittoria".- e nel 500 a.c. , quando città come Aosta e Torino non erano ancora state fondate, in Susa esisteva già una realtà Celtica ben gestita dai sacerdoti druidi.

La città romana nacque in virtù dell'accordo, siglato intorno al 14/13 a.C., tra Ottaviano Augusto e il dinasta locale Cozio, dal quale nacque la prefettura (poi provincia) delle Alpi Cozie, prendendo il nome di Segusio (dalla locale tribù dei Segusini).

La dominazione romana ha lasciato numerose tracce, anche monumentali, nel tessuto urbano di Susa. Queste costituiscono altrettanti punti focali per un visitatore attento, che attraverso tali indizi potrà ricomporre un articolato quadro delle vicende della città e della valle, da sempre cerniera tra la Francia e l'Italia, tra il mondo alpino e i grandi centri di pianura.

Susa storica

La forma urbana del centro storico è definita dalle mura di cinta, costruite in un momento di emergenza tra la fine del III e gli inizi del IV secolo d.C., tagliando fuori una significativa porzione del settore occidentale del centro urbano, e continuamente riprese tra medioevo e XVI secolo, sino al loro ribassamento alla fine del XVIII secolo. Resti significativi di una porta romana sono visibili presso la torre civica in piazza Trento, mentre una passeggiata lungo corso Unione Sovietica offre una significativa veduta della sequenza delle torri cilindriche che scandivano la cortina.

Il tratto meglio conservato delle mura è quello occidentale, che costeggia piazza Savoia e i giardini di piazza Pola, su questo lato si concentrano i monumenti più rappresentativi della storia segusina: il tempio e le strutture del foro antico in piazza Savoia, la porta detta del Paradiso con accanto l'ingresso della cattedrale di san Giusto (XI secolo), la chiesa di Santa Maria Maggiore (si ipotizza del X secolo). Su tutto incombe la parte più elevata della città, sede del Castello detto di Adelaide (XI secolo), in corso di ristrutturazione e destinato a diventare centro culturale e turistico per l'intera valle.

La salita al castello riprende il passaggio della via romana verso le Gallie sotto il fornice dell'arco di Augusto, straordinario monumento onorario, in marmo della valle, eretto nel 9/8 a.C. per sancire il patto di alleanza tra Roma e le tribù alpine, dotato di un particolare fregio figurato che corre su tutti i lati. L'arco era sfiorato dalla fortificazione tardo-antica, che qui aveva un ampio ingresso sul cosiddetto castrum, ovvero la sistemazione fortificata di un grande edificio di prima età imperiale, solo parzialmente scavato e del quale si stanno ora mettendo in luce nuovi resti con la ristrutturazione del castello medievale e moderno. Le fortificazioni tardo-antiche e medievali hanno inglobato, in quest'area, anche un tratto di arcate di acquedotto, localmente attribuite, senza fondamento, alle terme realizzate dall'imperatore Graziano e note solamente grazie ad un'iscrizione (oggi perduta).

Una passeggiata di grande suggestione è quella che, passando al di sotto degli archi dell'acquedotto, conduce lungo giardini ed orti suburbani lungo via degli Archi, via Assietta, la chiesa di S. Maria delle Grazie (XVIII secolo), via della Consolata, sino all'area archeologica dell'anfiteatro romano, aperto al pubblico e sede di manifestazioni.

Il futuro di Susa

Numerosi altri punti di interesse sono attualmente invisibili o poco apprezzabili e meriterebbero un programma di iniziative volte alla loro valorizzazione, con la conseguente creazione di un **fitto tessuto di piccole aree archeologiche inserite nel contesto attuale:**

Va tenuto in conto che il futuro riallestimento del Museo Civico nel Castello creerà un punto focale fondamentale, costituito dalle collezioni civiche di antichità e dai reperti emersi durante gli ultimi vent'anni di attività di scavo e tutela, inseriti nel contesto più ampio della storia della valle, dall'antichità al medioevo. Un altro piccolo nucleo di oggetti antichi, nonché un settore di scavo archeologico, sono già visitabili presso il Museo Diocesano di Arte Sacra (via Mazzinil, presso Chiesa della Madonna del Ponte).

Interventi recenti su Piazza Savoia

In occasione della scelta di Torino e della sua Provincia quale sede per lo svolgimento dei Giochi Olimpici del 2006, la provincia di Torino ha approvato il progetto strategico "Paesaggio 2006" che ha ottenuto il riconoscimento nell'ambito delle "opere connesse" alle Olimpiadi.

Gli interventi inseriti nel piano hanno richiesto un finanziamento complessivo di 7.000.000,00 di Euro, impiegati per la progettazione e realizzazione di una pluralità di interventi di riqualificazione ambientale, individuati di concerto con le Amministrazioni locali interessate, su alcuni Comuni di particolare valenza storico-paesaggistica situati lungo le principali direttrici di accesso ai luoghi sede dei giochi, tra i quali è compresa la riqualificazione di Piazza Savoia nel Comune di Susa.

Il progetto di riqualificazione di Piazza Savoia è tra i più importanti dell'intero piano e prevedeva un costo complessivo di 1.320.000,00 Euro.

Con l'avvio dei lavori sono emersi i resti del foro dell'antica Segusio romana, permettendo così di identificare per la prima volta con certezza l'area sacra, che chiude a nord la piazza del foro della città antica sul principale spazio pubblico della città romana.

La scoperta di tali resti, vista l'importanza e il valore delle strutture rinvenute, come testimoniato dagli studi archeologici condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, hanno comportato importanti riflessioni sulle destinazioni future della Piazza.

In data 13 dicembre 2006 è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale di Programma (I.I.P.) tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.

Tra gli interventi elencati nella citata Intesa figura l'iniziativa denominata **"Progetto patrimonio archeologico: promozione e valorizzazione (anche attraverso mostre e pubblicazioni) dei reperti archeologici rinvenuti nei vari centri del territorio provinciale"** con la previsione di un contributo regionale complessivo pari a Euro 1.000.000,00 da corrispondere in tre anni.

Nel mese di febbraio del 2008 la Regione Piemonte e la Provincia di Torino hanno sottoscritto l'Accordo di programma attuativo dell'Intesa relativo alla valorizzazione di Piazza Savoia e del patrimonio archeologico di Susa.

Per individuare le soluzioni progettuali che meglio rispondono alle esigenze di tutela e valorizzazione della Piazza la Provincia di Torino, in accordo con la Città di Susa e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio del Piemonte hanno scelto lo strumento del concorso di progettazione.

Finalità e obiettivi da perseguire

Il concorso viene organizzato in due fasi allo scopo di ottenere diversi livelli di approfondimento progettuale: dalla tutela degli scavi archeologici, al ripensamento della piazza fino alla più ampia scala del disegno di un percorso che valorizzi il patrimonio storico ed architettonico della Città di Susa.

Nella prima fase del concorso i partecipanti dovranno presentare idee mirate alla riqualificazione della Piazza e dei suoi fronti (il cui fulcro è costituito dai resti del Tempio romano) e proporre un circuito di collegamento tra le diverse zone archeologiche presenti nella Città di Susa, di cui Piazza Savoia, con i recenti scavi, verrebbe a fare parte.

Dovrà essere affrontato il tema della miglior fruibilità e accessibilità degli spazi interni al complesso scolastico Scuole Medie - Liceo Norberto Rosa al fine di contribuire alla riduzione o all'eliminazione del parcheggio attualmente presente al centro della Piazza.

Nella seconda fase dovrà essere sviluppata la progettazione preliminare dei lavori di valorizzazione dello scavo archeologico del tempio romano in modo da garantirne la conservazione la visibilità e accessibilità.

Senza superare il limite di spesa complessivo di 950.000 euro, i partecipanti potranno prevedere interventi anche sulle altre zone della piazza e sui suoi fronti in modo da migliorarne l'immagine generale, ovvero prevedere interventi puntuali lungo il percorso archeologico individuato nella prima fase.

INDIRIZZI PER IL CONCORSO ESPRESSI DALLA CITTÀ DI SUSÀ

PREMESSA

Il Gruppo di lavoro costituitosi presso la Provincia di Torino con il coordinamento del Responsabile del procedimento ha richiesto che, per l'avvio del concorso relativo alla sistemazione architettonica dei resti dell'antico tempio romano di piazza Savoia, la Città di Susa esprimesse le proprie linee di indirizzo in merito.

A tale scopo si riassumono di seguito i tratti fondamentali di una serie di progetti di sviluppo culturale e turistico della zona storica della Città, in parte in atto, in parte allo studio, che la valorizzazione del Tempio romano dovrà considerare.

PROGETTI IN ATTO PER LO SVILUPPO TURISTICO

L'Amministrazione Comunale di Susa ha espresso una serie di idee progettuali che coinvolgono o coinvolgeranno la città e il territorio circostante nei prossimi anni, sia per riorganizzare l'assetto urbanistico, sia per promuovere l'immagine della città.

Vengono di seguito descritti gli interventi più significativi che interessano l'ambito di studio analizzato, e che rappresentano opportunità da cogliere per il cammino di sviluppo prefigurato.

Il recupero del Castello di Susa

Comunemente denominato "Castello della Marchesa Adelaide", il complesso architettonico, sviluppato su tre piani fuori terra ed uno interrato, rappresenta la "rocca di Susa", originariamente con compiti di difesa. Esso è un edificio in parte non più utilizzato che contiene alcune funzioni pubbliche importanti (collezioni museali, biblioteca civica, archivio storico) e che attualmente è soggetto ad una situazione di parziale degrado degli ambienti. Nell'intento dell'Amministrazione Comunale c'è lo scopo di promuovere il nucleo del Castello, ristrutturato e restituito alla città con funzioni vitali e vivibili, come volano d'innescio di processi di sviluppo e trasformazione per l'intera Susa, e per la sua affermazione come centro di riferimento per la Valle nel suo complesso.

Per questo motivo, fin dal maggio 2002, è stato presentato uno studio di fattibilità per il recupero, il restauro e la valorizzazione del fabbricato, a cui è seguito, l'anno successivo, un progetto architettonico esecutivo.

Il progetto è stato inserito nel Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e il Ministero per i Beni culturali, cui partecipano anche le fondazioni bancarie e, in questo caso specifico, la Compagnia di S. Paolo.

Un primo lotto esecutivo è stato finanziato nel 2007, per una spesa di circa 4,3 milioni di euro, dei quali 2,85 milioni a carico della Compagnia di S. Paolo e 1 milione finanziato dall'Assessorato regionale per i beni e i servizi culturali e la parte rimanente a carico del Comune.

I lavori sono stati appaltati nell'estate 2007 e sono attualmente in corso, con l'ultimazione dei lavori prevista a fine 2009.

L'obiettivo del progetto è quello di conferire al Castello il ruolo di struttura di richiamo con una forte vocazione ad ospitare attività legate alla cultura ed alla tradizione: museo civico, museo archeologico, museo del castello, vetrina di Susa e della Valle, oltre a tutte le attività didattiche e di ricerca strettamente connesse al sito archeologico presente nell'area. Tali attività saranno inoltre supportate da servizi di ristoro e spettacolo che potranno svolgersi anche in autonomia, rispetto alle attività strettamente museali, quali elementi di ulteriore interesse e richiamo sia per la città che per le zone limitrofe.

Si tratta quindi di uno studio complesso, polivalente, mirato alla riqualificazione ed alla valorizzazione, non solo del manufatto edilizio, ma del sito pensato nel ruolo di funzioni e servizi, connesso alla città attraverso un sistema di percorsi, di spazi e di attività destinate a rendere i luoghi costantemente permeabili ed utilizzabili dalla cittadinanza.

Il collegamento del nuovo Castello e dei suoi percorsi museali, unitamente al patrimonio museale del Centro culturale diocesano, con il resto dell'ambito urbano collegato, tra cui il centro storico medioevale e la Susa romana, costituiscono un ambito integrato di nuova proposta culturale e turistica per Susa, volta a intercettare quella potenziale fetta di visitatori che rappresenta ancora una minoranza sul totale.

Un primo elemento che il concorso dovrà avere presente è dunque la collocazione dell'intervento "Tempio romano" all'interno di questo percorso turistico in fase di studio e sviluppo, con l'eventuale funzione di "museo aperto" e parte integrante delle esposizioni museali archeologiche segusine.

Piazza Savoia (già progetto Paesaggio 2006 della Provincia di Torino).

E' il progetto da cui nasce l'accordo di programma, inizialmente mirato a riqualificare in superficie la piazza e poi evoluto - con nuove opportunità - a seguito dei ritrovamenti archeologici.

La piazza, su cui si attesta la monumentale Porta Savoia, è collocata nel settore nord-occidentale della città, a ridosso del centro storico.

Adibita esclusivamente a parcheggio fino a qualche anno fa, presenta una forma pressoché rettangolare di circa 4000 metri quadri. I lavori dell'intervento di riqualificazione, coordinato dalla Provincia di Torino, attualmente risultano in esecuzione sulla perizia di variante definitivamente concordata, che prevede sui lati una viabilità veicolare e pedonale nuova e migliorata, spazi di parcheggio a rotazione prospiciente le scuole e il seminario vescovile, una zona "aulica" pavimentata in pietra sul sagrato della cattedrale di S. Giusto.

Il concorso, nello specifico della Piazza Savoia, dovrà, secondo le intenzioni dell'Amministrazione, mantenere questo equilibrio tra le diverse funzioni che vi sono individuate (storico archeologica, porta della visita alla Susa romana e medioevale, accesso al luogo di culto

diocesano, polo culturale e scolastico con il mantenimento delle essenziali funzioni di viabilità).

Dato che gli spazi a parcheggio sono piuttosto ridotti, un tema che potrà essere tenuto in conto dal concorso riguarda la miglior fruibilità e accessibilità anche degli spazi interni al complesso scolastico Scuole Medie - Liceo Norberto Rosa.

Zona archeologica

Lo studio di fattibilità per i lavori di recupero e valorizzazione del Castello di Susa e dell'ambito urbano ad esso collegato aveva già indicato la fase 2 del progetto, consistente nella **costruzione di un vero e proprio percorso archeologico** (la "passeggiata" archeologica) che costituisse il naturale complemento della visita al Castello e alla parte medievale della Città.

Il percorso si diparte dal "foro" in Piazza Savoia (l'elemento che il concorso deve definire e valorizzare come porta della Susa romana), per salire all'Arco d'Augusto (8 a.c.) e alla reggia di Cozio; di qui, attraverso l'acquedotto romano e le rocce sacrificali, il percorso può raggiungere, sotto le mura, l'anfiteatro romano, posto a ridosso della chiesa della Madonna delle Grazie.

Area della Madonna delle Grazie

Quest'area si colloca in una zona strategica della città di Susa, a ridosso del centro storico e lungo il percorso archeologico che dall'Arco di Augusto si collega all'anfiteatro romano.

Si presenta come un ampio spazio verde, in parte coltivato, racchiuso lungo tutto il perimetro da una cortina muraria. Gli unici elementi di pregio facilmente riconoscibili in quest'area sono la chiesa di Santa Maria delle Grazie, posta sulla parte alta del lotto, nei pressi dell'antico cimitero comunale, e la Cascina Clapier, attualmente adibita a residenza.

Si evidenzia ancora la recente realizzazione di un parcheggio pubblico in affaccio su corso Unione Sovietica e di alcuni box interrati di proprietà privata.

Il Comune ha recentemente ottenuto la sua acquisizione con l'obiettivo di proporvi una serie di interventi rivolti alla collettività, uniti sotto il tema comune della "riqualificazione ambientale" e della creazione di infrastrutture a servizio del turismo.

In particolare:

- potenziare i parcheggi con l'intento di decongestionare il centro storico;

- migliorare l'assetto viabilistico della zona;

- adibire l'area a verde pubblico e inserire elementi di arredo urbano;

- illuminare la zona e valorizzare il contesto ambientale ed archeologico;

- studiare ed installare la segnaletica storico archeologica per la zona.

Relativamente a questa area di servizio, si ritiene che il concorso debba tenere conto che essa rappresenta il principale spazio di parcheggio per accedere al centro storico e a Piazza Savoia, tenuto conto del limitato numero di parcheggi pubblici che sono previsti sulla piazza Savoia medesima.

Biblioteca Civica e centro culturale in Corso Trieste

A seguito dei lavori del Castello, la Biblioteca civica che vi si trovava deve essere ricollocata e al momento la soluzione migliore è stata individuata nell'edificio delle scuole elementari di Corso Trieste, che dal prossimo anno scolastico non verrà più utilizzato. A tale scopo la Regione Piemonte ha già finanziato la redazione di uno studio di fattibilità per inserirvi la Biblioteca e, più in generale, un moderno centro culturale multimediale.

Considerata anche la vicinanza (poche centinaia di metri) con la Piazza Savoia, il concorso può considerare anche questo elemento infrastrutturale all'interno delle proposte di valorizzazione.

Bibliografia essenziale

- P. Barocelli, Appunti di topografia segusina, in "Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma", 64 (1936), appendice VII, pp. 3-22.
- L. Brecciaroli Taborelli, Segusio: nuovi dati ed alcune ipotesi, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 9 (1990), pp. 65-157.
- L. Mercando (a cura di), La Porta del Paradiso: un restauro a Susa, Torino 1993.
- La Basilica di San Giusto. La memoria millenaria della Cattedrale segusina (atti del convegno, 21 ottobre 2000), Susa 2002.
- F. Barello, Archeologia urbana a Segusio, in Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C-I secolo d.C.), a cura di L. Brecciaroli Taborelli, Firenze 2007, pp. 261-266.